

Cultura & Tempo libero



Ied

L'istituto lancia il primo open day virtuale per i suoi futuri studenti

Sabato 4 aprile l'Istituto Europeo di Design (Ied) si «apre» ai futuri studenti organizzando il primo Open Day virtuale. «Stay home and design your future!» è il messaggio che IED lancia a i suoi potenziali studenti come un invito a cogliere, anche ora, nuovi stimoli progettando il proprio futuro. L'Open Day, a cui si potrà prendere parte previa registrazione su ied.it/openday, in maniera live e non, offrirà dirette video, presentazione del bando per 104 borse di studio triennali, possibilità di fare domande via chat e altro ancora. **(S. S.)**

SARANNO FAMOSI IL DESIGNER

Nessuno di noi potrebbe definirsi eremita, anche se in questo momento viviamo rinchiusi nelle nostre tane e sperimentiamo un certo grado di isolamento. «Beata solitudo» è la tesi di laurea di Giuseppe Arezzi al Politecnico di Milano (Facoltà di Design, 2018), diventata in seguito, su invito di Domitilla Dardi, curatrice del design del MAXXI di Roma, un'installazione a Cantiere Galli Design (nella capitale). La tesi affronta il tema dell'eremitaggio: prima di disegnare una abitazione-rifugio di pochi metri quadri, così duttile da adeguarsi ad ambienti naturali diversissimi, dal deserto all'Antartide all'Equatore, il giovane designer ha studiato per oltre un anno la vita degli eremiti contemporanei. Oggi le riflessioni emerse durante la ricerca diventano improvvisamente più chiare. «Entrando in contatto con alcuni eremi-

”

A dodici anni gli idoli personali non erano i Pokemon ma Achille Castiglioni e Vico Magistretti. Memorizzavo i nomi e le opere dei più celebri



Ecco la mia casa rifugio

ti», spiega Arezzi, «avevo intuito che il punto fondamentale è cambiare il modo di osservare le cose, sviluppare più curiosità verso quelle semplici e imparare a meravigliarsi di più». E ammette: «era pura teoria, la quarantena mi sta aiutando a comprenderle a un livello più profondo».

Il designer, classe 1993, ha natali siciliani (Ragusa) ed è diventato milanese per affinità elettive («qualcuna città avrei potuto scegliere, se non la culla dei grandi maestri»). Racconta di un'infanzia spensierata, in parte diversa da quella dei coetanei. Il nonno con un grande negozio di arredamento e poi fondatore di un'azienda di cucine su misura, oggi in mano al padre. «Passavo i pomeriggi lì da lo-

Giuseppe Arezzi, laureato al Politecnico con una tesi sul tema dell'eremitaggio, ha progettato un'abitazione essenziale «Guardiamo le cose in modo diverso»

Vivere soli
In alto, Giuseppe Arezzi fotografato all'interno della installazione «Beata Solitudo», il suo progetto per la mostra a Cantiere Design (foto Francesco Conté)

ro, sfogliando le riviste di settore, ascoltando gli architetti. A dodici anni i miei idoli non erano i Pokemon, ma Achille Castiglioni e Vico Magistretti. Ero una specie di seccione del design, memorizzavo i nomi e le opere dei più grandi». Approdato a Milano, brucia le tappe a velocità supersonica. Al primo anno della Magistrale, entra a lavorare nello studio di Francesco Facchin e subito dopo diventa assisten-



Puff funzionale (Biorini), mobile in legno massello (copyright Studio Giunti)

trona Madico (realizzata con manici di zappa, chiaro richiamo all'anima agreste siciliana) e per De Sine una rivisitazione del classico servo muto (in legno di castagno, essenza autoctona dell'isola). Lo scorso anno Margherita Guccione, direttrice del MAXXI, lo ha chiamato a prendere parte al ciclo di residenza d'artista «Promesse dell'Arte» all'Istituto Italiano di Cultura di Parigi (il suo contributo è stato un progetto sulle chambre de bonne, le camere delle domestiche ricavate all'ultimo piano dei palazzi parigini). Da febbraio insegna Design System allo IED di Como. «Prima docenza con le lezioni da remoto: una bella sfida».

Marta Ghezzi

Da sapere

● Giuseppe Arezzi, classe 1993, nato a Ragusa, si è laureato nel 2018 in Design al Politecnico di Milano, dove vive

● È stato assistente di Andrea Branzi e Michele De Lucchi nel loro laboratorio sperimentale universitario

● Selezionato nel 2016 per la mostra «New Craft» in Triennale e nel 2017 per il progetto «Una stanza tutta per sé», curata da Domitilla Dardi a Cantiere Design, Roma

● Nel 2019 ha preso parte alla residenza d'artista «Promesse dell'Arte» all'Istituto di Cultura Italiana di Parigi

● A gennaio 2020 ha partecipato alla Fiera Imm di Colonia

● Insegna Design System allo IED di Como

LA CERTEZZA DI SCEGLIERE BENE, AFFIDATI A NOI



Giglio
ANTICHITÀ

ACQUISTIAMO DIPINTI e ANTIQUARIATO:

MOBILI e DIPINTI ANTICHI, DIPINTI DELL'800 e DEL '900, SCULTURE, OGGETTI, ARGENTERIA, ANTIQUARIATO CINESE, ILLUMINAZIONE, MOBILI DI DESIGN, ARTE MODERNA e CONTEMPORANEA

COMPETENZA e SERIETÀ DA OLTRE 40 ANNI

Andrà tutto bene
Valutazioni veloci e gratuite
Visite a domicilio dopo l'emergenza sanitaria
Pagamenti immediati
Prestiamo le migliori valutazioni sul mercato

FORZA CHIAMACI ORA oppure INVIA FOTO o VIDEO:

Galleria: 02 29.40.31.46 WhatsApp: 335 63.79.151
Cellulare: 335 63.79.151 Info@antichitagiglio.it

LINO GIGLIO
Iscritto al ruolo dei periti ed esperti n. 12101 albo del Tribunale di Milano

ANTICHITÀ GIGLIO di Lino Giglio dal 1978
Via Carlo Pisacane, 53 - 20129 Milano
Sito web: www.antichitagiglio.it